

"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi
Compleanni, ricorrenze varie,
ricordi, anniversari, messaggi, etc.
Riservato ai privati cittadini al
prezzo promozionale di 10 Euro.

Tel. 348 8440239 - 348 8440247
0935 20914
E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

DEDALO

Periodico di Informazione **COPIA OMAGGIO** 30 Luglio 2002 **n°13**
E-mail: dedalo.enna@virgilio.it Tel. 0935-20914

"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi
Compleanni, ricorrenze varie,
ricordi, anniversari, messaggi, etc.
Riservato ai privati cittadini al
prezzo promozionale di 10 Euro.

Tel. 348 8440239 - 348 8440247
0935 20914
E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

Chi di maggioranza ferisce, di minoranza perisce.

di **Massimo Castagna**

E' tempo di vacanze e Dedalo si concede una pausa estiva. La pubblicazione del quindicinale, infatti, riprenderà il 30 agosto prossimo. Una piccola pausa per tirare il fiato prima di riprendere il nostro lavoro. Un piccolo bilancio lo possiamo fare dopo 14 numeri e crediamo di poter affermare che Dedalo sta crescendo, si sta imponendo all'attenzione di tutti i cittadini. A volte criticato aspramente, a volte elogiato: comunque Dedalo fa parte del mondo dell'informazione cittadina.

Chiudere senza avere però messo l'accento su quello che è recentemente accaduto in consiglio comunale non è proprio possibile.

La maggioranza di centro destra è stata sonoramente sconfitta in occasione di una mozione sul P.R.G. proposta dal centro sinistra e dal ccd. 14 voti favorevoli e 13 contrari. Ago della bilancia i centristi che si sono astenuti, grazie anche a qualche assenza. A questo punto il sindaco Ardica ha più una maggioranza? E se non ce l'ha più perché? Difficile dirlo e soprattutto spiegarlo. Il primo cittadino di errori politici ne sta commettendo parecchi.

I centristi che avevano giurato fedeltà soltanto ai programmi e alle scelte "nell'interesse della città", lo hanno di fatto abbandonato, o almeno parte di loro. Il Ccd escluso fin dall'inizio non ha alcun feeling con Ardica. Lo stesso assessore di Forza Italia, Sgroi, bistrattato e messo da parte dallo stesso Ardica fa buon viso a cattivo gioco.

Forza Italia non permetterà certo che si butti a mare uno di loro, ma deve salvare la faccia ad una amministrazione seriamente in difficoltà.

Che si sia all'ennesimo rimpasto? Possibile, ma a che cosa servirebbe se il Sindaco non si mette in testa che i gerarchi sono un retaggio del passato? La politica è continua mediazione per il bene della città. Le continue strette di mano giornaliera, la presenza a qualsiasi cerimonia, le foto accanto ai bambini malati sono tentativi alquanto strumentali di tenere alta una immagine che piano piano si va offuscando, perché alla fine il cittadino vuole i fatti.

A nulla vale additare ora questa, ora quella testata giornalistica, ora questo o quel giornalista, come i responsabili dei mali della città.

Abolire gli enti inutili che speculano sull'acqua, creare un'autorità unica delle acque, risanare la reti idriche, riparare le dighe, convogliare le acque che si disperdono, requisire i pozzi privati. Il tutto costa meno di tante "geniali trovate", ma rompe molti equilibri. Intanto l'agricoltura e la zootecnia muoiono.



Quando Enzo Bianco era ancora Sindaco di Catania scatenò una rovente polemica con la Regione Siciliana definendola come il nemico numero uno dello sviluppo dell'isola. Un nemico tanto più pericoloso e subdolo quanto più investito di compiti istituzionali previsti dallo Statuto dell'Autonomia che assegna alla Regione Sicilia poteri e competenze più ampi di quelli delegati a qualsiasi altra Regione d'Italia.

La miccia che fece detonare la polemica era rappresentata dalla mancata realizzazione di una condotta idrica nella zona industriale di Catania, resa impossibile dalla tentacolare burocrazia regionale e dal sovrapporsi di competenze, autorizzazioni e visti in materia "acqua" che, col solito sistema dello scaricabarile, avrebbe impedito un mega-investimento della ST Thompson volto al raddoppio degli impianti e dell'occupazione.

L'energico Sindaco di Catania risolse il problema realizzando, a spese del Comune, la condotta della discordia, consentendo finalmente la localizzazione a Catania di quegli stabilimenti che altrimenti sarebbero decollati verso altre regioni europee, magari meno autonome ma sicuramente più sollecite del benessere dei propri cittadini.

Renzo Pintus

(continua a pag. 8)

Giurisprudenza: specializzarsi ad Enna

Dal capoluogo usciranno avvocati, magistrati e notai

Gli avvocati, i magistrati e i notai da oggi potranno specializzarsi oltre che a Trieste anche ad Enna, che diventa quindi la seconda sede italiana per la laurea specialistica in Giurisprudenza, l'unica in Sicilia.

L'importantissimo risultato ottenuto dal Consorzio Ennese Universitario fa sì che si completi così la Facoltà di Giurisprudenza, che si identifica nel Centro Giuridico Ennese "Marco Tullio Cicerone", diretto dal prof. Giuseppe Di Chiara.

Al Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza possono iscriversi esclusivamente i laureati in Servizi Giuridici o in Scienze Giuridiche, cioè gli studenti che seguono il nuovo ordinamento varato con la riforma universitaria degli anni scorsi.

Tra i primi iscritti sicuramente i laureati in Servizi Giuridici della stessa sede universitaria di Enna, che hanno potuto adottare un curriculum

innovativo che li pone già in condizione di transitare alla laurea specialistica.

Gli aspiranti alla laurea specialistica in Giurisprudenza dovranno avere già conseguito 180 crediti validi. Nel corso di specializzazione ne conseguiranno altri 120, per un totale di 300 crediti formativi universitari (CFU) che danno diritto al titolo di Dottore in Giurisprudenza, l'unico che la riforma universitaria prevede per l'esercizio delle professioni di avvocato, magistrato e notaio.

"La localizzazione a Enna del primo corso di laurea specialistica in Giurisprudenza della Sicilia - ha commentato il presidente del Consorzio Ennese Universitario Cataldo Salerno - è stata decisa dall'omonima Facoltà dell'Università di Palermo, della quale è preside l'illustre penalista prof. Giovanni Tranchina, già prorettore dell'Ateneo palermitano."

Un ulteriore prestigioso riconoscimento per la sede universitaria di Enna, che come è noto è il più grande polo accademico decentrato della Sicilia.

La sede di Enna della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Palermo è stata aperta nel 1999. Venne inaugurata dal Presidente del Consiglio Universitario Nazionale, prof. La Bruna, contestualmente al Centro Giuridico Ennese.

Il Centro, intitolato a Cicerone, opera come sede di ricerca ed ha cominciato a pubblicare un'apposita collana di testi di diritto.

"Il cammino verso la laurea specialistica aggiunge Salerno - è stato lento e graduale: la Facoltà cominciò con un corso di diploma universitario secondo il vecchio ordinamento, poi divenuto corso di laurea triennale di Operatore Giudiziario.

Questo stesso corso

nel 2003 si chiamerà semplicemente Laurea in Scienze Giuridiche, collegata direttamente con la Laurea specialistica in Giurisprudenza."

- Quanti sono gli studenti in Giurisprudenza che frequentano la sede ennesi?

"Attualmente, con le iscrizioni nei diversi anni di corso, conta circa 600 studenti, in gran parte ragazze. E' ospitato nel primo padiglione della Cittadella universitaria, in locali particolarmente idonei ed accoglienti, provvisti di biblioteca e di laboratorio multimediale. Il rapporto docenti-studenti è a misura d'uomo, le aule non sono mai affollate e per tutti c'è un posto dove sedersi, dove studiare e dove prendere appunti. Una realtà assolutamente inusuale in tante altre sedi di Giurisprudenza."

Una grande realtà l'università ennese che non riesce, però, ad avere un consiglio di amministrazione capace di favorire ancora di

più lo sviluppo dell'ateneo.

Le forze politiche tutte, ad oggi non riescono ad esprimere i loro nominativi e tutto l'immane lavoro ricade sul presidente e sui suoi più stretti collaboratori.

Questo è l'unico neo del Consorzio Ennese Universitario che sta compiendo sforzi incredibili per arrivare al traguardo del IV Polo Universitario in Sicilia.

Sorge spontaneo un dubbio che prima o poi si sarebbe rivelato: forse ora che l'Università di Enna è diventata una felicissima realtà cominciano gli appetiti? E di che genere?

Massimo Castagna

DEDALO CHIUDE

Le vacanze estive impongono anche alla nostra redazione di tirare il fiato e riposare un pò. Il n° 14 di Dedalo sarà in distribuzione il 30 agosto prossimo. Buone vacanze a tutti.



targhe - insegne

Via Donizetti, 20 Enna
tel. 0935 500280

**Targhe per abitazioni in ottone e plexiglas
numeri civici - targhette per citofoni
targhe commerciali - segnaletica
insegne di ogni genere**



Per la tua pubblicità su DEDALO
 telefona allo 0935 20914

DEDALO

L'Intimo
 Via Roma, 225 - ENNA
 Tel. 0935.23285

pag.2

Incatenati per salvare i posti di lavoro

Il miraggio della stabilità economica di un posto statale svanisce anche stavolta.

La folle corsa alla privatizzazione ed i recenti provvedimenti del ministro Moratti, perpetuano una politica governativa che continua a mettere in ginocchio la stabilità sociale, politica ed economica del nostro paese, specie in quelle regioni che, come la nostra, vivono una realtà occupazionale depressa. In Sicilia sono a rischio 360 posti di lavoro e stavolta ad essere colpiti saranno gli assistenti tecnici ed ausiliari della scuola.

Con decreto ministeriale trasmesso con nota 113 del luglio 2002, solo nella provincia di Enna sarebbero a rischio 58 posti di lavoro che si aggiungerebbero ai 100 già saltati lo scorso anno. Altri 58 lavoratori della nostra provincia verrebbero messi in ginocchio dal provvedimento e già stanchi delle promesse finora non mantenute, hanno manifestato la loro rabbia ed il dramma

della loro condizione, davanti agli uffici dell'ex provveditorato agli studi.

Secondo comprovati dati ministeriali, la Sicilia sarebbe seconda nella graduatoria delle regioni più penalizzate dal decreto. La Sicilia, pozzo inesauribile di voti per il governo Berlusconi, già stremata dalla disoccupazione imperante, assetata dalla siccità e dalla crisi idrica, viene affamata continuamente da manovre economiche che stanno mettendo a dura prova la stabilità e la sicurezza sociale; ricordiamo per esempio, nella nostra provincia, la drastica riduzione di personale della Telecom ed il trasferimento della HELmann Electronics.

Adesso toccherebbe ai dipendenti A.T.A. della scuola, padri di famiglia che, a loro tempo, hanno anche abbandonato precedenti occupazioni nella prospettiva di un impiego statale. Anni di onesto lavoro ed adesso ricominciare da capo sarebbe una impresa ardua:

hanno perso gli anni di disoccupazione e con l'età sono problemi seri. E' ancora troppo presto per il pensionamento e forse già tardi per un rilancio professionale. La sbandierata creazione di nuovi posti di lavoro ne vede invece cancellati tra quelli esistenti, e con quali conseguenze?

Gli A.T.A. hanno un ruolo fondamentale all'interno delle scuole; essi infatti garantiscono le condizioni igieniche e la gestione ottimale delle strutture ed attrezzature scolastiche. Il loro ruolo è ancor più importante nelle scuole materne ed elementari, ove esercitano anche funzioni di assistenza e sorveglianza per la sicurezza degli alunni, e tra questi i vostri figli. Ecco perché sarebbe dignitosa una maggiore solidarietà da parte della cittadinanza.

Mentre l'amministrazione comunale dichiara piena solidarietà, intanto il consiglio provinciale vota all'unanimità l'impegno di costituire una

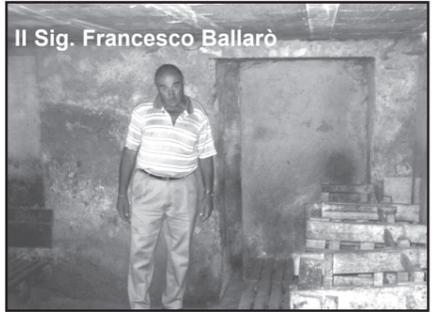
delegazione per rappresentare il disagio delle circostanze presso il Ministero dell'Istruzione, Ricerca ed Università, e l'Assemblea Regionale Siciliana dovrebbe farsi carico di rappresentare a livello nazionale, il caso drammatico di una economia regionale dove il costo sociale è alto, dove si continuano ad operare tagli di spesa, dove la tensione sociale appare irrimediabilmente destinata ad esplodere.

E' facile immaginare che per fare quadrare la contabilità a livello nazionale, debbano essere adottate delle misure risolutive, ma il prezzo della "logica di cassa" non deve essere pagato né con la testa dei dipendenti né facendo cadere la qualità del servizio scolastico, sacrificato inequivocabilmente a favore della scuola privata che finisce per consumare quelle risorse che sono state sottratte a quella pubblica.

Cristiano Pintus

Senza capre e senza lavoro

68 anni trascorsi a pascolare le sue capre in aperta campagna, tutti i giorni, tutti gli anni. Questa la triste storia del signor Francesco Ballarò, rimasto senza lavoro e, soprattutto, senza la sua principale occupazione, l'amore per la natura.



Il Sig. Francesco Ballarò

La vicenda ha inizio nel 2000, - spiega il sig. Ballarò - in campagna elettorale, quando il candidato sindaco Ardicca mi promette un nuovo posto dove tenere le capre. Solo promesse perché ho dovuto vendere i miei animali, vivendo di una esigua pensione e non sapendo cosa fare tutto il giorno".

Negli anni di attività, tante sono le attestazioni di simpatia che il nostro concittadino ha ricevuto dai turisti che hanno avuto il piacere di gustare i prodotti del suo lavoro.

"Alcune di queste lettere -aggiunge ancora il sig. Ballarò - sono state inviate all'Amministrazione comunale", e noi abbiamo potuto verificare la quantità di coppe e riconoscimenti che il signor Francesco ha collezionato in tanti anni di attività e comprendiamo appieno la sua

amarezza.

Quello che ci preme sottolineare è che in nome della civilizzazione o del decoro o della pulizia della città vadano perdute quelle arti e mestieri che hanno costituito la spina dorsale dell'economia della nostra provincia, e tutto questo, proprio quando nel resto dell'Italia si cerca di salvarli a tutti i costi.

E qui si innesca un discorso di carattere culturale, popolare e turistico. E' mai pensabile che si lascino scomparire quelle tradizioni e quei mestieri che sono la memoria di una città e di un popolo?

Perché non organizzare, in collaborazione magari con la consulta provinciale dell'artigianato e con l'assessorato al turismo, un convegno, una tavola rotonda con l'impegno di rinverdire le tradizioni popolari?

G. S.

Riceviamo e pubblichiamo: Chiusa Via Porta Palermo.

Caro Dedalo, com'è possibile che il Sindaco Rosario Ardicca decreti la chiusura di una strada pubblica, la via Porta Palermo, per autorizzare il proprietario del ristorante Tiffany a mettere i tavoli nella suddetta via dalle ore 18,00 alle ore 24,00? In questo modo non vengono danneggiati sia i residenti che vi abitano, che tutta la collettività, obbligati a fare il giro del castello di Lombardia se in macchina, e a passare attraverso i tavoli se a piedi, provando anche un senso di imbarazzo? Nel caso di un pronto soccorso è giusto che si debba fare tutto questo giro con il rischio che il malcapitato ci lasci le penne? Tutto questo per favorire un singolo cittadino?

Giuseppe Incudine

IN BREVE

L'O.S.A.P.P. (Organizzazione Sindacale Autonoma di Polizia Penitenziaria) comunica che lo scorso 12 giugno è stato inaugurato il nuovo Istituto Penitenziario di Caltagirone dove si è tenuta una cerimonia solenne in memoria dell'Ennese Luigi Bodenza, Assistente Capo del Corpo Polizia Penitenziaria in servizio nella Casa Circondariale di Catania Piazza Lanza, trucidato in modo vile barbaramente dalla mafia a Catania il 24 marzo del 1994. Alla Cerimonia hanno preso parte oltre ai familiari di Luigi Bodenza, il Ministro della Giustizia Roberto Castelli, il Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria Presidente Giovanni Tinebra, il Vice Dott. Emilio Di Somma, il Capo del Personale Dott. Gaspare Sparacia, il Provveditore Regionale Dott. Giovanni Salamone, il Direttore del nuovo istituto Dott. Romeo, il Sindaco di Caltagirone, il Presidente del Tribunale, autorità politiche e militari. Grande apprezzamento è stato reso da questa Organizzazione Sindacale a coloro che hanno avuto l'iniziativa di dedicare la nuova caserma della Polizia Penitenziaria di Caltagirone al coraggioso Luigi Bodenza.

Filippo Garofalo (Segretario O.S.A.P.P.)

"PER EVITARE LE LITI CONDOMINIALI" Risponde l'Avv. Rosa Anna Tremoglie

Abita al secondo piano di una palazzina di due piani ed ho un grosso problema: sono l'unica condomina di tre a dover provvedere alle pulizie condominiali. La condomina del primo piano dice che a lei spetta pulire la scala solo fino al primo piano perché non sporca al di sopra, mentre quella del secondo piano, proprietaria dell'appartamento di fronte al mio, sostiene che a lei non spetta la pulizia della scala poiché non abita l'appartamento... pretendono che me ne occupi io che non sto bene...; inoltre, le mie condizioni economiche non mi permettono di rivolgermi ad una impresa di pulizie...a chi posso rivolgermi? Cosa posso fare per convincerle che hanno torto?

Nulla, cara signora, poiché sono già convinte di avere torto, e sanno bene che lei ha ragione, ma il loro scarso senso civico (ahimè molto comune in casi come questo) e la comodità di sfruttare il suo senso civico prevale sulle regole civili e morali. Per quanto riguarda le prime, il vano scala è un bene comune a tutti i condomini ed è a questi che spetta dividere le spese per la pulizia, o effettuarle personalmente a turno, sia che vi abitino, sia che abitino altrove! Le pulizie vanno effettuate dal primo all'ultimo gradino della scala, oltre che sui pianerottoli, gli androni, ecc..., sia dai proprietari degli appartamenti del secondo o ultimo piano che da quelli del primo piano, perché anche a questi appartiene la scala. Non esprimo giudizi sulle regole morali perché non sono chiamata a farlo, ma posso darle un consiglio che mi detta l'esperienza in casi come il suo: non perda tempo in chiacchiere che cerchino di convincere chi non vuol sentire, riceverà molte amarezze ancora. Può rivolgersi al Giudice di Pace.

Toh! Un'altra discarica

Una passeggiata ecologica in piena campagna per godersi il verde e la natura, ed invece ti ritrovi in mezzo a rifiuti di ogni genere, e dove si è formata una vera e propria discarica abusiva e dove si trova di tutto. Stiamo parlando di C.da Scarlata, una zona di campagna in territorio di Enna, a pochi chilometri dal capoluogo, molto frequentata, sia da residenti che da villeggianti raggiungibile attraverso la statale 121 direzione Catania, da parecchi anni è sede di un deposito abusivo di rottami.

topassaggio della linea ferroviaria Palermo-Catania, è possibile ammirare la quantità di materiale abbandonato da "onesti" cittadini.

Lavastoviglie, frigoriferi, cucine, pezzi di auto rottamate ed una quantità indefinita di ferrivecchi fanno bella mostra sul ciglio della strada. Proprio la vicinanza della sede stradale al terrapieno, ha favorito lo scarico dei rottami da parte di ignoti, che si sono potuti allontanare indisturbati ogni qualvolta hanno compiuto le loro operazioni di abbandono del materiale.

Ci auguriamo che la zona venga ripulita al più presto, e confidiamo soprattutto nel buon senso dei "cittadini".

Massimo Colajanni



Discarica abusiva C/da Scarlata

Spazzini per un giorno

Quante volte abbiamo sentito la frase che dice: " il grado di civiltà di un popolo si misura dal rispetto che esso ha per l'ambiente in cui vive". Un gruppo di abitanti delle case popolari di via Sardegna ad Enna Bassa, ha messo in pratica quanto citato nella frase: si sono "armati" di sacchi e rastrelli, di buona volontà e amore per l'ambiente, ed hanno ripulito da rifiuti ed erbacce le zone a verde pubblico che circondano le loro case, senza aspettare l'intervento di nessuno e coinvolgendo nell'iniziativa tutti i ragazzi del quartiere ed anche qualcuno di quartieri non proprio limitrofi, ma che comunque utilizzano il piccolo campetto di mattoni sottostante le abitazioni, dove

le partite di calcio durano fino a sera.

Sembrerebbe che, da quanto detto dai condomini di via Sardegna, un primo intervento di pulizia sia stato fatto da soggetti del reddito minimo, che avrebbero ripulito una parte del terreno lasciando l'erba ammucchiata sotto il sole.

Questo non ha scoraggiato i "nostri" che si propongono di mettere a posto tutta la zona. La cosa più importante della vicenda, a nostro avviso, è l'esempio che questo gruppo di genitori ha dato ai propri figli: oltre al rispetto dell'ambiente, la volontà di fare, fare bene e farlo insieme, senza chiedere e senza recriminare, in altre parole, responsabilità e quindi crescita personale.

I sorrisi dei ragazzi rossi e accaldati che mangiavano il gelato a fine lavoro, parlano da soli.

Giusi Stancanelli



Alcuni volontari di Via Saerdegna

Impianti tecnici elettronici

i.t.e. antifurto - antincendio
 tv c.c. - automazione elettrica ed elettroniche

Resp. Tecnico Michele Cuci
 Compl. Enna 2 - Marzuolo pal. 15
 Enna Bassa Tel. 0935 41469 - 330 830505

Via Roma, 308 94100 Enna

Lilliput

Bottega del commercio equo e solidale

RADIO ENNA
 102.750 MHz FM STEREO
FORTI EMOZIONI

"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi. Compleanni, ricorrenze varie, ricordi, anniversari, messaggi, etc. Riservato ai privati cittadini al prezzo promozionale di 10 Euro.

Tel. 348 8440239
348 8440247
0935 20914
E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

DEDALO



Per amministrare
il vostro condominio
Giovanni Schirò
Amministratore immobiliare iscritto
all'A.R.A.I. (Ass. Regionale Amm. Immobiliare)

Studio: Tel - Fax 0935.41061 - Via L. Grimaldi pal. D - Enna Bassa

pag.3

Programma Operativo
Regione Sicilia 2000 - 2006
Formazione continua e per
neo assunti

Durata del bando

Validità generale fino al 31 dicembre 2006.

Le scadenze sono:

- In prima attuazione: 12 settembre 2001;

- Per gli anni successivi: i progetti dovranno pervenire entro le ore 12.00 dell'ultimo giorno dei mesi di febbraio, giugno ed ottobre di ogni anno.

Misure finanziabili

Misura 3.09. Sviluppo della competitività delle imprese con priorità alle PMI.

Linee di intervento:

- Formazione continua;

- Formazione sul lavoro per i neo assunti nella logica della immediatezza dell'intervento;

- Percorsi di formazione imprenditoriale e manageriale per i piccoli imprenditori e i lavoratori autonomi, nonché per la creazione di nuova imprenditorialità;

- Analisi dei fabbisogni formativi delle PMI;

- Analisi dei fabbisogni di competenze e professionalità dell'impresa e dei singoli lavoratori.

Azioni ammissibili

Consulenza del Lavoro

Il progetto potrà prevedere:

- Formazione

- Aggiornamento

- Riqualificazione

- Riconversione

- Formazione individualizzata

Finalizzati a:

1. Aggiornamento delle qualifiche e acquisizione di nuove competenze da parte dei lavoratori occupati, compresi i prestatori di lavoro temporaneo, con particolare riferimento ai lavoratori dipendenti da piccole e medie imprese e a quelli di età superiore a 45 anni;

2. Aggiornamento dei lavoratori autonomi e dei piccoli imprenditori;

3. Aumento delle possibilità occupazionali dei lavoratori interessati da forme contrattuali flessibili quali, in particolare, i lavoratori stagionali, interinali e a tempo parziale;

4. Sostegno di nuove pratiche di rimodulazione dei tempi di lavoro all'interno dell'impresa.

Soggetti ammissibili

- Imprese come definite dal Codice civile

- Consorzi di impresa

- Associazioni temporanee di imprese

Destinatari

- Lavoratrici e lavoratori dipendenti delle imprese, aventi sede legale e/o operativa in Sicilia.

- Sono ammessi sia i titolari di impresa che i soci di cooperative, purchè in qualità di lavoratrici e lavoratori.

- Sono altresì destinatari degli interventi le lavoratrici ed i lavoratori assunti con contratto di formazione lavoro, apprendistato e comunque con contratti a causa mista, a condizione che la formazione erogata abbia natura integrativa e non sostitutiva rispetto agli obblighi di legge e contrattuali, nonché lavoratrici e lavoratori interessati da forme contrattuali flessibili.

Numero minimo destinatari: 5

Numero massimo destinatari: 20

Durata dei progetti

Le azioni previste nel progetto, della durata massima di 300 ore, dovranno concludersi di norma entro 12 mesi dalla data di ammissione a finanziamento.

Contributo

Il finanziamento prevede una copertura del 70% delle spese complessivamente sostenute

mentre il restante 30% è a carico delle imprese.

Costi

Il parametro massimo di contributo pubblico ora/allievo è fissato in 18 € con un limite massimo di 300 ore di formazione per allievo.

Negli interventi rivolti a personale occupato, il costo unitario e le percentuali di articolazione della spesa sono calcolati al netto del reddito degli occupati.

Spese ammissibili

- Retribuzione soggetti in formazione;

- spese per stages;

- progettazione intervento formativo;

- docenti e tutors;

- elaborazione dispense didattiche;

- viaggi, vitto e alloggio personale docente e amministrativo;

- attrezzature e materiali (costo d'acquisto materiali usati, costo di affitto o leasing, licenza d'uso software, ammortamento, manutenzione);

- servizi e materiali in dotazione collettiva;

- materiali in dotazione individuale;

- materiali di consumo;

- spese generali di gestione.

Documentazione

Alle richieste dovrà essere allegata, pena la non ammissibilità, in copia unica la seguente documentazione:

Documentazione relativa ai docenti, ai locali e alle attrezzature:

- copia dei "curricula" del personale docente dipendente o a contratto;

- copia dei "curricula" del personale amministrativo previsto per l'intervento;

- copia dei "curricula" del personale utilizzato per l'attività, o a contratto;

- schema di lettera di incarico con indicato il ruolo da svolgere nell'intervento;

- dichiarazione di disponibilità di locali e di attrezzature in uso gratuito, in proprietà o in affitto;

- dichiarazione attestante che i locali e le attrezzature rispettano la normativa vigente in materia di sicurezza e salute;

- autocertificazione, con firma autenticata del legale rappresentante attestante l'assenza di barriere architettoniche nei

locali e relative pertinenze in cui si svolgono le attività formative secondo quanto disposto dall'art. 8 lett. c della Legge n. 104/92.

Documentazione amministrativa:

- copia del documento di iscrizione alla C.C.I.A.A., da cui risulti la vigenza e le cariche sociali e nulla osta antimafia;

- atto costitutivo e statuto in copia autentica;

- bilancio e relazione del consiglio di amministrazione e del collegio dei revisori dei conti dell'ultimo esercizio finanziario, secondo le previsioni di legge;

- parere espresso dalla rappresentanza sindacale interna o, in assenza di essa, della rappresentanza dei lavoratori o dalle organizzazioni sindacali territoriali. Si prescinde dall'obbligo dell'esibizione del parere delle rappresentanze sindacali se queste non lo esprimano entro 10 giorni dalla ricezione della richiesta del parere con l'attestazione della data di ricezione da parte delle Organizzazioni sindacali competenti.

Per maggiori informazioni:

mail: info@agenzia.it

Tel. 199 714 890 (numero unico) Fax 199 714 891

Dott. Michele Riccobene

Riceviamo e pubblichiamo:
Soppressione della figura dell'assistente igienico personale professionalmente qualificato nelle scuole.

La Costituzione Italiana sancisce come inviolabile il diritto allo studio da parte di tutti i cittadini e l'impegno a rimuovere qualsiasi ostacolo ad esso si opponga come dovere dello Stato.

L'attenzione posta da tutta una fitta normativa verso l'integrazione scolastica degli alunni disabili si attiene a tale principio e lo ribadisce affidando ai comuni il compito di promuovere l'inserimento dei soggetti portatori di handicap nelle istituzioni educative e scolastiche attraverso anche "l'assegnazione di personale adeguato compreso quell'addetto all'assistenza igienico personale" (art.10 Legge Regionale 18 Aprile 1981 n° 68 e L.R. 29 3 86 n° 16) ed ancora Legge 104/92 art. 13 comma 1: l'integrazione scolastica si realizza anche attraverso: "la programmazione coordinata dei servizi scolastici con quelli sanitari, socio assistenziali, culturali, ricreativi, sportivi a con altre attività sul territorio gestite da enti pubblici e privati e il D.L. 112 del 31 03 98; "sono attribuiti ai comuni in relazione ai gradi inferiori di scuola i compiti e le funzioni concernenti i servizi di supporto organizzativo del servizio d'istruzione per gli alunni con handicap o in situazione di svantaggio".

Grazie a questi inter-

venti legislativi, per altro non abrogati, gli alunni disabili hanno potuto godere della presenza a scuola di una figura specializzata "l'assistente igienico personale" che ha affiancato il lavoro delle insegnanti curricolari e di sostegno nel potenziare le capacità di relazione e socializzazione degli alunni ed ha aiutato gli alunni meno autonomi ed autosufficienti nella cura della persona e nell'uso dei servizi igienici.

Superfluo è dire che la presenza di un operatore in più e professionalmente qualificato ha dato sollievo anche alle famiglie degli alunni che si sono sentite risollevate dal sapere che l'assistenza igienica era assicurata al loro bambino ed aiutata, concretamente, nell'entrare e nell'uscire da scuola e in tutti quei momenti che nella "normalità" non rappresentano un ostacolo, ma che lo sono quando si vive in uno stato di disabilità e di disagio.

Con la circolare ministeriale n°. 3.390 del 30 11 01 preceduta dal protocollo d'Intesa tra il Ministero della P.I con ANCI. UPI. UNCEM. e OO.SS del 13 09 00 si trasferisce l'assistenza dei disabili al personale ausiliario della scuola, previa la partecipazione ad un corso di formazione, che consenta ai collaboratori scolastici di accedere alle suddette funzioni aggiuntive.

Il corso che avrà una durata breve darà "i contenuti essenziali" affinché il personale ausiliario possa assolvere questo nuovo compito.

Nella circolare non si stabilisce come sarà ripartito l'orario di lavoro del collaboratore in modo da renderlo conciliabile con le sue abituali prestazioni di lavoro, inoltre non si capisce come sostituirà pienamente l'assistente igieni-

co personale operante nella scuola per 36 ore la settimana, con un rapporto da 1 a 4 (o 5) bambini per volta.

I provvedimenti presi dal M.P.I non ci stupiscono e sono frutto di un'ottica presappochista e falsamente attenta ai bisogni e alle reali esigenze della scuola, e sono dettate unicamente da principi "imprenditoriali" tendenti a perpetuare una politica di "riciclaggio" delle forze operative scolastiche per consentire il taglio alla spesa per l'istruzione pubblica.

In conclusione, al di là delle nostre considerazioni più o meno arbitrarie, noi ci chiediamo se le leggi fin qui citate possono essere rese nulle nei loro effetti da un protocollo d'intesa o da una circolare ministeriale, e chiediamo al Prov. agli Studi e al Comune di mantenere in servizio le assistenti igienico personale sulla base delle già menzionate leggi, ribadendo che la legge 104/92 (art. 13 comma 1) parla di una "programmazione coordinata dei servizi scolastici anche con servizi socio assistenziali", potrebbe essere una chiave per la risoluzione del problema, giacché le Cooperative sociali, di cui fanno parte le Ass. Pers., rientrano nei servizi socioassistenziali che il comune dovrebbe assicurare agli alunni disabili in nome dello Stato.

Per quanto sopra detto, si richiede, con cortese sollecitudine di organizzare un'incontro per trovare una soluzione al problema.

Recapiti telefonici per eventuali comunicazioni:

Signor Enrico Rigo

338 3454630

Sig.ra Francesca Briguglio
0935 531524



Energia Siciliana

NUOVA APERTURA

Servizio rapido con personale qualificato e massima cortesia

AREA SERVIZIO

LAVAGGIO a spazzole e manuale

AREA SERVIZIO LAVAGGIO a spazzole manuale



chiuso il martedì

Siamo in Viale Diaz di fronte il Palazzo di Giustizia Vi aspettiamo!!!



P.R.G.: L'Ass. Regionale Territorio e Ambiente diffida il Comune

Margiotta: "Questo Piano è deludente e non mostra prospettive di sviluppo"

E' questa la terza volta consecutiva che torniamo sullo spinoso problema del Piano Regolatore Generale che in futuro dovrebbe dare un assetto più ordinato e uno sviluppo economico decisamente migliore. Usiamo il condizionale dal momento che attorno al P.R.G. le polemiche sono scoppiate violente e che il consiglio comunale è stato teatro di un forte scontro tra maggioranza e opposizione.

La mozione votata a maggioranza, sostanzialmente dice tre cose: la prima è che l'Amministrazione Comunale deve comunicare alla Regione il mancato rispetto delle date calendarizzate; il secondo riguarda il ripristino dell'Ufficio Piano; il terzo, riguarda il Sindaco, che dovrebbe dire chiaramente se è l'unico garante della legalità. Ora arriva anche la lettera di diffida dell'Assessorato Regionale al Territorio e Ambiente al Comune di Enna.

Noi abbiamo provato a dare una occhiata alla bozza di cartografia distribuita ai consiglieri comunali e l'abbiamo confrontata con una bozza di cartografia nella quale sono state calate le indicazioni del consiglio comunale del 1998.

Non siamo dei tecnici, ma di tecnici ci siamo avvalsi e sembrerebbe che anche questa volta i conti non tornano; non tornano perché manca intanto una cartografia scala 1:10000 di tutto il territorio e poi perché attendiamo con ansia che qualcuno dello studio di progettazione Urbani venga ad Enna a spiegare questo benedetto P.R.G. che ad una prima sommaria osservazione non solo non ricuce Enna Alta con Enna Bassa prima e Pergusa poi, ma non si capiscono alcune cose importanti come per esempio il trasporto non gommato che parte da Enna Alta, gira per Enna Bassa e rigira poi per Pergusa.

Non si capisce poi se

un cittadino qualsiasi, che non sia imprenditore edile, se vuole costruire una casa dove la può costruire; mentre sembrerebbe mancare spazi adeguati per gli alloggi popolari.

E' andata meglio, almeno sembrerebbe, agli imprenditori edili e non, comunque imprenditori, con alcune zone di espansione edilizia davvero interessanti.

Certo se non verranno fornite cartografie dell'insieme del territorio comunale non si potrà capire e vedere soprattutto, per esempio, dove è stato localizzato il nuovo autodromo; se la zona artigianale di Contrada Misericordia esiste ancora ecc.

L'unica certezza che si ha è che neppure la bozza piace se non a pochi, cioè all'Amministrazione Comunale; lo testimoniamo le tante prese di posizione già pubblicate.

Resta poi da sciogliere un dubbio davvero inquietante: cosa significa che il Sindaco è l'unico interlocutore con i progettisti e l'unico garante della legalità?

Non andava bene l'assessore all'urbanistica? E se non va bene perché non gli ritira la delega? Forse sarebbe stato meglio mettere l'esautorato Ing. Rampulla all'urbanistica anziché al bilancio e il dott. Sgroi esperto contabile al bilancio, anziché all'urbanistica.

E se il Sindaco è il paladino della legalità perché non mette al corrente chi di dovere, se qualcosa non è chiaro o se, per caso, ci sono stati "i furbi di turno" per chissà quali particolari interessi? Siamo sicuri, Signor Sindaco, che lei saprà essere davvero come una sorta di Crociato, anche a costo di azzerare la sua giunta, se fosse necessario. O NO?

Massimo Castagna

Quando fu presentato in aula lo schema di massima del Piano Regolatore, ed era il luglio del 1997, toccò a me presentarlo all'aula ed in quella occasione mi toccò esordire dicendo che quello non era il mio piano, non era il piano dell'Amministrazione, spiegandone pure i perché.

Oggi, guardando le carte che preannunciano la stesura definitiva, non ho cambiato idea, anzi sono ancor più deluso perché se allo "schema" si poteva perdonare qualcosa (si trattava pur sempre di una "minuta" di una brutta copia), dal "progetto" (pur con tutti i distinguo di cui ho scritto già su queste pagine...) era lecito aspettarsi il salto di qualità, lo sviluppo delle idee appena accennate, la definizione di una pianificazione organica.



Ing. Giuseppe Margiotta

Il Piano Calandra, nel male più che nel bene, ha disegnato questa città. Il piano odierno non riesce nemmeno a ridargli ordine; sembra abbandonare al proprio destino le aree periferiche già intensamente urbanizzate per colpa di un regolamento edilizio particolarmente permissivo; prepara l'avvento di una nuova orda vandalica quando da un lato non individua pur ridotte aree di espansione (quelle individuate sono già sature) ma al contempo abbandona a non meglio precisate attività miste residenziali-alberghiere sterminate aree praticamente inedificate.

Questo piano è deludente perché non inventa nulla, non mostra prospettive di sviluppo, si limita, ad onta degli auspici espressi in più occasioni dal prof. Urbani, a formulare una zonizzazione per altro confusa delle aree, ritagliando con le forbici forme e limiti ben lontani da qualsiasi concetto di perequazione e sussidiarietà.

Questo piano non accenna a risolvere il tema della cen-

tralità del capoluogo rispetto alla provincia, non sembra recepire l'indicazione di un triplice livello di attività artigianali-industriali, non sembra intenzionato a dipanare i nodi di Misericordia e delle aree ad interesse imprenditoriale verso Piazza Armerina.

Mi è sembrato, ancora, di non vedere emergere soluzioni per quell'area "di riqualificazione urbana" al centro di S. Anna che era uno degli spunti propositivi più interessanti dello schema di massima; ed è un peccato perché sulla individuazione di un "Centro" si gioca una grande parte del possibile recupero di vivibilità di Enna Bassa.

Rimane la tangenziale come asse internodale, che con tutti i suoi punti interrogativi può tuttavia tracciare una linea risolutiva precisa sul territorio. La tangenziale, oggi integrata da un'idea di sistema di trasporto non gommato che non si limita ai percorsi ipotizzati in un primo momento e sembra perciò piuttosto ambizioso (e non è un difetto) ed eccessivamente approssimativo nella scelta dei percorsi e delle compatibilità ambientali (e questo lo è!).

Ma tiriamo le somme. Il timore che mi coglie è che

questo piano nasca obsoleto, vecchio, superato da un punto di vista logico prima che tecnologico, che non solo non sia in grado di determinare le linee di sviluppo economico e sociale del territorio, ma non sia in condizione nemmeno di consentirne un adeguato controllo urbanistico.

Il Sindaco ha amabilmente preso su di sé la responsabilità di questo Piano, ma ahimè non crediamo che possa essere lui, pur con tutte le qualità che gli riconosciamo, a radrizzare questa situazione che deve muoversi invece verso una stringente verifica delle direttive e degli indirizzi ampiamente contenuti in tutti gli atti consiliari consumati, ancorché interlocutori; e con un coraggioso confronto con tutte le forze attive della città.

E soprattutto nell'auspicio che venga in aiuto il professore Urbani, che sappiamo avere le risorse tecniche, intellettuali, ideali e l'autorevolezza per imporre una sostanziale "virata" concettuale a questo Piano, per avvicinarlo a quello schema ideogrammatico da lui stesso proposto nel '93. Se così non fosse avremmo potuto farlo da soli.

Ing. Giuseppe Margiotta

Non ci si può affidare all'improvvisazione e alla incompetenza

Sono stato, per la verità, molto titubante sull'intervenire essendomi chiesto se ne valesse la pena stante lo stato di apatia generale che vive questa città, quasi di disinteresse per ciò che accade come se i destini di essa stessa non dipendessero dalla effettiva partecipazione alla vita sociale e politica che gli ennesi sembrano accettare così com'è.

Se è vero come è vero infatti, che il sistema democratico prevede una delega che si dà al momento delle elezioni, è ancor più vero che i delegati, cioè gli eletti vanno seguiti nella loro azione, vanno ripresi e corretti quando sbagliano, così come vanno elogiati quando svolgono bene il loro compito. Del resto quello dell'amministratore è oggi un vero e proprio "mestiere" lautamente remunerato ed in quanto tale un po' più di attenzione nelle scelte, credo, sarebbe auspicabile.



Avv. Piero Patti

Da questo quadro generale non fa eccezione la vicenda del piano regolatore generale, argomento questo estremamente delicato che tocca tutti istintivamente gli abitanti di questa comunità e sul quale si registrano silenzi assordanti, ritardi che fanno nascere interrogativi a volte anche inquietanti. Sono trascorsi quasi 11 anni dall'incarico al progettista, si è passati attraverso uno scioglimento del consiglio comunale per inadempienza sul piano, si sono succeduti vari commissari ed oggi a quasi due anni dalle ultime elezioni, con il conseguente insediamento dell'attuale amministrazione sentiamo ancora parlate di bozze di cartografie quando dovremmo essere già alla stesura definitiva.

Mi chiedo cosa manchi ancora perché si arrivi a ciò, non mi risulta, ma potrei essere scarsamente informato, che l'attuale amministrazione abbia dato nuove indicazioni frutto di valutazioni diverse rispetto al passato, ai progettisti, ed allora cosa impedisce al piano di vedere la luce? Cosa c'è da rivedere?, da aggiustare?, da spostare?, ancora. E si badi bene siamo

ancora alla fase iniziale.

Mi chiedo se basterà questa tornata amministrativa per l'approvazione. Ma oltre ai tempi vi è l'aspetto più importante che è quello del contenuto del piano. Sarebbe opportuno sapere da questa classe dirigente quale è l'impronta politico culturale che si intende dare al piano. Chi scrive non è per un piano ad ogni costo, che potrà magari esternare qualche interesse di bottega, ma non risolve i problemi di fondo di questa città che giorno dopo giorno muore.

Muore perché vanno via le sue forze migliori che sono i giovani ed anche i meno giovani che non trovano non solo sbocchi occupazionali, ma neanche interessi culturali economici e sociali, muore perché chiudono le piccole attività commerciali a cui non si da alcuno sbocco ed alcun aiuto, schiacciati come sono dalla grande distribuzione, muore perché è del tutto scomparsa l'attività artigianale. Ma vi è di più.

Il problema centrale di Enna inteso nella sua globalità geo socio politica è l'armonico sviluppo tra la città alta, Enna Bassa e Pergusa. Su ciò non ho sentito un intervento di un amministratore qualunque che illustre quali siano le intenzio-

ni dell'attuale amministrazione. Non credo sia azzardato affermare che la città, se non adeguatamente potenziata da qui ad un decennio sarà una città morta, una città da cui saranno andati via uffici, negozi ecc. che se non adeguatamente sostituiti da attività magari complementari ad un turismo anche questo da inventare, lasceranno il posto al niente.

Qual è allora il disegno strategico che ispirerà il futuro di questa città? Il problema che, passa anche attraverso l'adozione di un piano regolatore adeguato, non è di poco conto, nè può essere affidato all'improvvisazione e mi si consenta, alla incompetenza. Non ci si può improvvisare amministratori. Il Sindaco che è stato democraticamente eletto ha il dovere di dare risposte concrete attraverso gli strumenti che la legge gli consente di mettere in atto.

I condizionamenti che le forze politiche possono esercitare debbono necessariamente trovare un giusto temperamento con l'interesse generale di cui, fra l'altro dovrebbero essere i portatori. I ragazzi di bottega facciano i ragazzi di bottega. Questa città ha bisogno di ben altro.

Avv. Piero Patti

Lo sviluppo: un miraggio

Il PRG, strumento indispensabile per lo sviluppo della città, è diventato un problema.

Se il principio di legalità indica, per definizione, la conformità di atti o fatti a norme positive, e gli amministratori di un ente pubblico territoriale, qual è il comune, esercitano una potestà e non un potere, in quanto, sempre "per definizione", agiscono "nell'interesse di tutti" i cittadini, perché per qualcuno sorge il bisogno di garantire un qualcosa che è normale e dovuto nell'attività amministrativa? Chiediamo le sue impressioni al Dott. Enrico Giannitrapani, segretario del circolo provinciale di Rifondazione Comunista, partito non rappresentato in consiglio comunale.

-In che modo la mancanza di progettualità ha influito sullo sviluppo della città?

"A Enna si vive di agricoltura e terziario, perché non vivere anche di turismo? E' questa una possibilità offerta dalla ricchezza dei siti del nostro territorio che, se adeguatamente organizzati e valorizzati, potrebbero essere inseriti nei percorsi che i tour operator propongono in Sicilia. Pacchetti viaggio che fanno registrare alla Villa Romana del Casale circa 400.000 visitatori

annui, dei quali gran parte visiterebbe anche Enna, se solo ci fossero condizioni organizzative e di fruibilità tali, da rendere e promuovere la città come circuito turistico. Qualcuno potrebbe obiettare che un progetto per la creazione di questo circuito esiste, ed è quello sul "Parco delle Miniere", ma l'idea del parco non è frutto della giunta Ardicca, è uno studio di fattibilità derivante da un finanziamento del Governo Amato, nel quale sono previsti una serie d'interventi che vanno al di là del recupero sostanziale delle miniere, quali la sistemazione del Palazzo dei Benedettini, del Castello di Lombardia, della viabilità tra Enna alta e Enna bassa. Interventi senza dubbio necessari nella creazione di un circuito turistico, ma, se per questo progetto è prevista una spesa di 250.000.000 di euro da dove arriveranno questi soldi? Dal POR che in Sicilia si sta già realizzando attraverso i PIT con uno stanziamento di uguale importo? Cosa significa recuperare Pasquasia se ancora non sappiamo perché è stata chiusa, ma sappiamo soltanto cosa è successo ai lavoratori? I dubbi sul valore di questo progetto sono tanti perché manca un progetto in

senso stretto: al momento il Parco delle Miniere è soltanto un grande calderone in cui l'amministrazione ha messo un po' di tutto per venderlo ai cittadini."

- All'idea di una sostanziale incapacità dell'attuale amministrazione di creare sviluppo, corrisponde un'incapacità strutturale di gestire lo stato attuale?

"L'attività amministrativa sembra avere una concezione distorta dell'interesse pubblico. Dal bilancio preventivo 2002, si evince che mentre per il 2001 le imposte comunali gravano mediamente 168 euro su ogni

cittadino, nel 2002 il peso di tale imposizione aumenterà di circa 65 euro. Perché? Innanzitutto dovremo pagare l'ecotassa, la penale prevista dal Decreto Ronchi per i comuni che entro il 2001 non hanno raggiunto la soglia del 15% dei rifiuti raccolti col sistema differenziato. Cosa ha fatto l'amministrazione per risparmiare questi soldi ai cittadini? Mantenere l'ICI invariata al 4.8 per mille e ripartire poi sui cittadini il carico di una penale che un minimo d'impegno e sollecitudine avrebbe potuto evitare?"

-Perché questo aggravio del carico fiscale se con la politica

delle privatizzazioni è aumentata la disponibilità finanziaria del comune, soprattutto in vista di un evento importante quale la modifica dello Statuto comunale su cui lavora la 2ª commissione del consiglio comunale?

"Le novità sullo statuto sono essenzialmente due: la semplificazione delle procedure per sfiduciare il presidente del consiglio comunale, e l'aumento del numero degli assessori. Questa è l'unica progettualità che mostra l'amministrazione comunale: aumentarsi gli assessori. Per ciò che riguarda l'aumento delle disponibilità, questo servi-

rà a pagare i mutui contratti dal comune negli anni precedenti: debiti assunti perché da otto anni manca lo strumento per la programmazione di uno sviluppo organico della città. E' evidente che con la mancanza di un processo concreto di sviluppo, associata all'incapacità politica e amministrativa di gestire quelle risorse che ancora oggi resistono nel tessuto sociale, economico e culturale di Enna, l'orizzonte di una città aperta, moderna e mediterranea rimarrà sempre un miraggio."

-Grazie

Mario Cantoni

Per la tua pubblicità su DEDALO
 telefona allo 0935 20914

DEDALO

FORTI
 EMOZIONI
 TEL. 0935 504733
 WWW.RADIOENNA.IT
 RADIO ENNA
 102.750 MHz FM STEREO

pag.5

Articolazione e contenuti dei progetto

Il progetto è articolato in 7 moduli per una durata complessiva di n. 50 ore extracurricolari, tenute da docenti universitari con la presenza di un tutor individuato tra i docenti della scuola.

Fase 1 - Durata 7 ore - Obiettivi: Acquisire strumentalità di base. **Contenuti/Attività:** Struttura dei computer, reti informatiche, sicurezza e aspetti giuridici. Lezioni frontali, test di natura teorica.

Fase 2 - Durata 7 ore - Obiettivi: Padroneggiare l'uso del computer e del suo sistema operativo. **Contenuti/Attività:** Organizzare e gestire file e cartelle, lavorare con icone e finestre, usare semplici strumenti di diting e le opzioni di stampa.

Fase 3 - Durata 7 ore - Obiettivi: Fornire all'allievo, competenze nell'uso del computer per l'elaborazione testi. **Contenuti/Attività:** Creare e formattare un documento, creare tabelle, grafici, inserire immagini in un documento, stampa di un documento.

Fase 4 - Durata 7 ore - Obiettivi: Comprendere i concetti del foglio elettronico e gestirne le applicazioni pratiche. **Contenuti/Attività:** Creare e formattare un foglio elettronico, utilizzare le funzioni aritmetiche e logiche di base, rappresentazione grafica di dati.

Fase 5 - Durata 7 ore - Obiettivi: Conoscenza dei concetti fondamentali sulle basi dei dati e le capacità di utilizzarle. **Contenuti/Attività:** Creazione di una semplice base di dati usando un pacchetto software standard, estrarre informazioni da una base di dati esistente usando gli strumenti di interrogazione, selezione e ordinamento disponibili.

Fase 6 - Durata 7 ore - Obiettivi: Capacità di usare gli strumenti standard per creare presentazioni. **Contenuti/Attività:** Comporre il testo, inserire grafici e immagini, aggiungere effetti speciali.

Fase 7 - Durata 8 ore - Obiettivi: Saper usare il browser, i motori di ricerca, eseguire stampe da web, saper utilizzare la posta elettronica. **Contenuti/Attività:** Usare il browser, i motori di ricerca, eseguire stampe da web, utilizzare la posta elettronica, gestire cartelle di corrispondenza.

Articolazione e contenuti del progetto

1) Modulo "Chimica e qualità della vita" (ore 4) Fenomeni chimico fisici nei diversi settori delle nuove tecnologie. Metodologie sintetiche nella produzione di composti e nuovi materiali per la salvaguardia dell'uomo, dell'ambiente e del territorio.

2) Modulo "Tecniche geomatiche di rilevamento per l'analisi dell'ambiente e del territorio" (ore 3) Potenzialità e campi di applicazione del posizionamento satellitare in tempo reale, del rilevamento "remoto" da piattaforme aeree e satellitari, della scansione laser.

3) Modulo "Scienza delle Costruzioni" (ore da 6) Equilibrio e deformazione dei corpi elastici nei settori: civile, meccanico e geotecnico. Identificazione dei parametri strutturali. Influenza dell'ambiente sulla sicurezza e sul benessere umano.

4) Modulo "La geologia nella pianificazione territoriale" (ore 6) Conoscenza e valutazione della pericolosità sismica, della franosità e dell'inquinamento delle risorse idriche sotterranee nell'area ennese.

5) Modulo "Influenza dei fattori geotecnici sulla pericolosità" (ore 6) Incidenza delle proprietà geotecniche dei terreni sulle costruzioni e sulla esposizione sismica degli edifici.

6) Modulo "L'Ingegneria Sanitaria Ambientale a servizio dell'utilizzo e dello sviluppo sostenibile del territorio" (ore 6) Gestione integrata dei rifiuti solidi: condizioni attuali e prospettive future per la provincia di Enna. Controllo delle dispersioni nelle reti di distribuzione, riduzione dei consumi idrici ed utilizzo di risorse idriche convenzionali. Bonifica di siti contaminati da attività antropiche.

7) Modulo "Ambiente e rischio nella pianificazione urbanistica" (ore 6) Piano dei parchi, piano regolatore, agende 21 locali ecobudget, politiche temporali e mobilità sostenibile, i rischi nella pianificazione urbanistica.

8) Modulo "I sistemi informativi territoriali nella gestione delle emergenze ambientali" (ore 3) Struttura e potenzialità dei SIT. Esempi di SIT per la valutazione della funzionalità del sistema viario ai fini della gestione dell'emergenza nel caso di eventi sismici, dissesti idrogeologici e incendi.

9) Modulo "Esperienze pratiche e di laboratorio" (10 ore) Brevi escursioni di verifica nel territorio ed esperienze di laboratorio presso l'Università di Enna da intercalare fra i vari moduli.



REPUBBLICA ITALIANA
 REGIONE SICILIANA
LICEO SCIENTIFICO STATALE
 " PIETRO FARINATO "



UNIONE EUROPEA
 Direzione Generale Occupazione e Affari Sociali
 Direzione Generale Politiche Regionali

MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE
 Direzione Generale Scambi Culturali

Viale Diaz, 61 94 100 ENNA

C.F. 80000420861
 C.M. ENPSO 1000R

TEL. FAX 0935500923/0935501332
 e-mail enps01000r@istruzione.it e mail ficscientenna@hotmail.com

BANDO DI PUBBLICIZZAZIONE

Il Liceo Scientifico Statale "P. Farinato" di Enna è stato autorizzato dal MIUR il 27/2/2002 nell'ambito del PON annualità 2002, allo svolgimento dei seguenti corsi:

- Misura 1 azione 1. 1 configurazione A " ECDL for students" per n. 50 ore
 - Misura 1 azione 1. 3, configurazione A " Informatica e didattica nella scuola del futuro" per n. 50 ore (formazione docenti)

- Misura 1 azione 1. 1 configurazione A "Tecnologie e territorio" per n. 50 ore

Detti corsi sono finanziati con l'importo di £. 15.400.000 ciascuno dal FSE per contribuire allo sviluppo dell'occupazione favorendo l'impiegabilità, lo spirito imprenditoriale, la capacità di adattamento, le pari opportunità nonché investire nelle risorse umane attraverso lo sviluppo di competenze di base e trasversali nella scuola. Al fine di individuare il personale formatore, da retribuire con prestazione oraria di £. 110.000, gli interessati dovranno produrre richiesta scritta, da far pervenire alla segreteria della scuola, entro e non oltre il giorno 26 agosto 2002. Il gruppo di progetto incaricato dal collegio docenti della scuola provvederà alla valutazione comparata dei curricula per selezionare entro il 1 settembre 2002 i docenti formatori. I suddetti dovranno sottoscrivere apposito incarico professionale e specificare con il gruppo di progetto il calendario delle lezioni che dovranno svolgersi nel periodo settembre - dicembre 2002. Relativamente alle prime due misure azione i richiedenti dovranno presentare documentato curriculum dei titoli di studio e delle esperienze professionali pertinenti con la natura dei corsi; il titolo di studio richiesto è la LAUREA IN INFORMATICA o equiparata e un'esperienza di insegnamento e/o formazione almeno quinquennale. Si allega al presente bando il programma dei corsi comprensivo dei moduli, degli obiettivi e dei contenuti. Relativamente alla terza misura azione per la quale si allega l'articolazione e i contenuti del progetto distinto in 9 moduli richiedenti ciascuno titoli di studio ed esperienze professionali specifiche e diversificate, gli interessati dovranno indicare chiaramente i requisiti posseduti, indicando il modulo/i che intendono svolgere. Il candidato dovrà essere in possesso di laurea specialistica (chimica, geologia ingegneria architettura o equiparate) appropriata ai moduli richiesti e di almeno un'esperienza quinquennale di insegnamento e/o formazione o professionale.

ENNA 20/7/2002

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
 (Prof. Petrolo Filippo)

ONYX

PECORA VERA

Napoli

CARTOTECNICA

LUPO
 ALBERTO

Fiorucci

IL PIÙ VASTO ASSORTIMENTO
 DI DIARI ED ALTRO PER LA SCUOLA



ASTUCCI SCUOLA
 DA €. 2,50

ACCESSORI SCUOLA
 €. 1,00

10 QUADERNI
 €. 2,50

ZAINI
 DA €. 10,00

10 QUADERNONI
 €. 3,10

ZAINI *invicta*
 DA €. 26,00



ZAINI *Seven*
 DA €. 26,00

ZAINI ASILO
 A PREZZI ECCEZIONALI

ENNA - VIA CANDRILLI, 11 (ANGOLO PIAZZA COPPOLA) TEL. 0935 24244

"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarsi. Compleanni, ricorrenze varie, ricordi, anniversari, messaggi, etc. Riservato ai privati cittadini al prezzo promozionale di 10 Euro.

Tel. 348 8440239
348 8440247
0935 20914
E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

DEDALO

TRIBUNALE PER I DIRITTI DEL MALATO
SEZIONE DI ENNA
PER COMUNICAZIONI E SEGNALAZIONI
Tel. 349 - 2625426
Da LUNEDI a VENERDI dalle Ore 9 alle 13
SIRICEVE nei giorni di MARTEDI e VENERDI
Ore 18 - 19 Tel. 0935 - 45239
presso padiglione medicina piano terra Ospedale Umberto 1°

pag.6

ASI Rimodulazione del bilancio di previsione 2002

Rabbito: "Più imprese nel territorio. Contatti con Venezia, Vicenza, Treviso e Piacenza"

L'area di sviluppo industriale della provincia di Enna, meglio conosciuta come Asi sta lavorando per rendere appetibile la zona alle imprese del nord ed invogliarle ad investire proprio nel territorio ennese.

Il presidente Gaetano Rabbito evidenzia come "sono aumentate le richieste dei terreni e proprio in questi giorni ho avuto contatti con molte aziende del nord e più precisamente delle città di Venezia, Vicenza, Treviso e Piacenza."

Da che cosa nasce la rimodulazione del bilancio di previsione 2002?

"Dalle poche risorse

disponibili. Stiamo lavorando in due direzioni. La prima riguarda le progettazioni di nuove opere e 7 di queste sono state inserite nei Piani Integrati Territoriali; il secondo aspetto è quello della progettazione di opere che concorreranno alla assegnazione dei fondi di Agenda 2000".

La strategia dell'Asi, comunque, resta sempre quella della promozione del territorio, è così?

"Esattamente. E' nostro intendimento promuovere il territorio della provincia di Enna sicuri come siamo di attirare l'interesse delle grandi aziende del nord ed è proprio per questo che stiamo lavorando molto per creare infrastrutture in grado di dare servizi efficienti. Fa parte della nostra strategia di sviluppo."

Gaetano Rabbito (Pres. A.S.I.)



Rimodulazione del Bilancio di Previsione 2002.

Con nota n. 746 del 10.05.2002 l'Assessorato Regionale Industria, ha comunicato l'importo del Contributo per spese di funzionamento per l'esercizio 2002, ai sensi dell'art. 29 lettera b) della L.R. 1/84, pari ad Euro 1.437.228,10. A seguito di ciò l'Ente ha provveduto a rimodulare il Bilancio dell'esercizio in corso.

Il sistematico e notevole taglio al contributo operato dall'Assessorato rispetto a quello quantificato dal Consorzio nella prima stesura del documento contabile, condurrà inevitabilmente il Consorzio ad una mera gestione ordinaria legata alla quasi esclusiva erogazione di competenze al personale dipendente, di compensi agli amministratori e agli impegni di quelle spese strettamente necessarie per la sopravvivenza dell'Ente.

Pertanto se non dovessero affluire altri fondi,

a titolo di contributo straordinario, così come più volte richiesto, l'Ente non potrà avviare alcuna programmazione di investimenti finalizzati a tutte quelle attività necessarie per assicurare adeguati servizi alle imprese insediate.

Inoltre l'Ente, dovrà risolvere diversi contenziosi relativi alle espropriazioni, per i quali il Consorzio se dovesse soccombere nelle diverse cause in corso, sarebbe costretto ad un notevole esborso di somme. Nella fase della presente rimodulazione è stato allocato al cap. 31 delle Entrate l'importo di Euro 1.437.228,10.

Il risultato certo del Conto Consuntivo per l'anno 2001 ha evidenziato un disavanzo di gestione pari ad Euro 269.147,50. A seguito di ciò, ai sensi dell'art. 8 dello Statuto Consortile, sono stati incrementati per il superiore importo i cap. 41/E e 51/E. In previsione dell'approvazione dei regolamenti consortili relativi alla gestione dei servizi e delle

infrastrutture è stato istituito il cap. 84/E nella categoria 8' delle Entrate.

Sono stati rispettati i limiti di incremento percentuale di cui all'art. 21 comma 4 della L.R. 26/03/2002, n. 2 (Legge Finanziaria Regionale).

La spesa è stata notevolmente compressa a seguito della riduzione del contributo, inoltre sono stati rispettati i dettami dell'art. 21 comma 3°, della L.R. 26/03/2002, n. 2, infatti la categoria 4° Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi è stata ricondotta entro i limiti percentuali previsti dalla superiore normativa.

Ai sensi del comma 5° dell'art. 127 della L.R. 26/03/2002 n. 2 è stato istituito il cap. 86 Spese per la comunicazione e informazione pubblica il cui stanziamento è pari al 2% circa degli stanziamenti previsionali della categoria 8° e 9° delle entrate.

Infine al cap. 358 dell'Entrata, di nuova istituzione, è stata prevista la somma di Euro 700.000,00 affinché l'Ente, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 2 del 26/03/2002 (Legge Finanziaria Regionale), possa utilizzare il fondo di rotazione istituito nel bilancio della Regione Siciliana, per il finanziamento della progettazione delle opere pubbliche, proposte dal Consorzio, inserite nei P.I.T.. Lo stesso importo è stato previsto al cap. 333 della spesa, di nuova istituzione, per consentire l'anticipazione delle spese tecniche, ai professionisti che eseguiranno la progettazione delle opere pubbliche inserite nei P.I.T.



Anziani, tra fragilità e solitudine

Anziano solo, anziano depresso, anziano sinonimo di malattie croniche, ma principalmente "anziano fragile".

Di fronte ad un sistema socio-sanitario incerto e mal organizzato e ad una società dove prevale la spersonalizzazione dell'individuo a fronte dell'esaltazione del consumismo e dell'indifferenza, a rimetterci sono le persone più fragili: tra questi i "vecchi".

Le fragilità, intese come l'insieme dei fattori negativi che si ripercuotono a catena nella vita dell'anziano, comportano quasi sempre una perdita di autonomia e quindi di indipendenza.

L'organizzazione socio-sanitaria del nostro sistema di assistenza, ha concepito da sempre l'intervento sull'anziano come un "intervento a perdere", solo assistenziale e mai volto al recupero dell'autonomia persa.

Capita così, che una banale influenza, che richiede un breve allettamento, possa determinare, a catena, una perdita nell'autonomia motoria, una maggiore dipendenza nelle abilità quotidiane le quali, a loro volta, possono causare l'instaurarsi di sentimenti di paura, di negativismo, di depressione, di solitudine.

Negli anni 70/80, le correnti di pensiero prevalenti hanno indirizzato le politiche sociali nella direzione della creazione di case di riposo ed altri servizi residenziali per non autosufficienti e disabili, creando nella maggioranza dei casi dei veri e propri deserti di solitudine.

Poco o niente si è fatto per una politica del sociale in grado di diffondere il concetto

di domiciliarità, capace di attivare tutti quei servizi alternativi che consentono all'anziano di invecchiare a casa propria, nel contesto territoriale e sociale dove è vissuto per tutta la vita.

In area sanitaria le cose non vanno meglio, in quanto la maggior parte degli oltre 500 miliardi di euro del fondo sanitario nazionale è destinata alla copertura dell'eccessiva spesa ospedaliera.

Nei diversi contesti territoriali, gli organismi chiamati a definire le linee della politica socio-sanitaria (Regioni, Comuni, ASLL, forze sociali, associazioni, etc) hanno avviato negli anni una serie di importanti iniziative sfociate poi nell'attivazione di altrettanti servizi a favore della popolazione anziana.

In realtà, a parte l'eccezione dell'Emilia Romagna e di qualche altra regione del nord Italia, la maggior parte delle risorse economiche sono spese per le case di riposo e a favore della "Istituzionalizzazione".

Di contro c'è una notevole carenza di investimenti per i servizi semiresidenziali e domiciliari, servizi che aiuterebbero l'anziano a vivere nel proprio territorio evitando o posticipando la sua definitiva istituzionalizzazione (ad. Es. Residenze sanitarie assistenziali, centri diurni e di riabilitazione, ricoveri notturni.)

A ciò si aggiunge la storica e preoccupante carenza dei servizi di promozione e di prevenzione, cioè di quei servizi che hanno come obiettivo prioritario la modificazione delle abitudini (alimentari, igieniche, sociali ...) e dello stile di vita, elementi fondamentali per sviluppare al massimo il tempo

di vita attiva (contro la dipendenza) delle persone anziane.

Fino a questo momento la nostra realtà territoriale ha beneficiato del grande apporto dato dalla famiglia di origine, che si è sostituita in modo quasi totalitario alle istituzioni, sia per l'intervento socio assistenziale che sanitario.

Ma i mutamenti intervenuti negli ultimi anni nella struttura sociale della nostra provincia e gli effetti dell'aumento della speranza di vita e quindi dell'invecchiamento della popolazione, renderanno attuali tra qualche anno le problematiche presenti nel resto del paese.

Potrebbe accadere quindi, che gli anni di vita guadagnati siano in buona misura anni di malattia, di depressione e di sofferenza.

Bisogna programmare quindi la nascita di una nuova fase, che va innanzitutto nella direzione di un coordinamento tra sociale e sanitario, principalmente, all'interno dell'ambito territoriale prescelto, pianificando servizi di promozione, prevenzione, integrazione, lavoro per progetti.

Il nuovo paradigma deve essere legato necessariamente alla qualità e non alla quantità della vita ed essendo questa una questione strettamente personale, il suo presupposto è l'autonomia, cioè il grado con cui la singola persona anziana riesce e svolgere le attività che consentono di stare e di sentirsi bene. In sostanza, soprattutto nelle case di riposo, qualità della vita per l'anziano è poter fare le minime cose della vita di ogni giorno (alzarsi, lavarsi, vestirsi, mangiare, usare il bagno ... ma anche

relazionare, coltivare passioni ed interessi, etc.) in modo autonomo, o comunque dipendendo il meno possibile dalle altre persone.

Per quanto attiene alla organizzazione e gestione dei servizi l'attivazione della rete tra gli enti preposti permetterebbe di pianificare l'intervento sull'anziano attraverso una nuova prospettiva:

- la presa in carico dell'anziano deve avere come punto di riferimento la globalità della persona e non la settorialità del servizio;
- di fronte ai bisogni complessi i servizi debbono essere chiamati a sviluppare la massima integrazione ed il migliore coordinamento tra loro;
- di fronte a bisogni nuovi e mutevoli, i servizi devono avere un giusto grado di flessibilità che consenta loro di seguire l'evoluzione dell'anziano nel suo processo di invecchiamento;
- la motivazione delle risorse umane impiegate.

Questo compito è affidato principalmente all'ente locale ed alla sua direzione politica. A risorse sempre meno disponibili ed a bisogni sempre più crescenti, bisogna rispondere pianificando, programmando e progettando interventi che rispondano a requisiti di efficacia ed efficienza.

Disperdere risorse, significa non dare risposte adeguate a fasce di cittadini che vivono in marginalità la loro vita, significa non riconoscere loro "cittadinanza".

Applonio Bruno

I Drammacristiani: tra fede e cultura

Il gruppo teatrale "I DRAMMACRISTIANI" ha messo in scena il suo primo lavoro "Processo a Gesù", testo liberamente tratto da un'opera dell'abate Ducloix. Del gruppo recentemente costituitosi fanno parte esponenti di diverse religioni cristiane.

"Ci siamo messi assieme - spiega il regista Paolo Andolina - non solo per fare teatro amatoriale, ma soprattutto per testimoniare l'universalità dei valori fondamentali al di là delle diversità di credo. I testi che abbiamo preso in considerazione, infatti, hanno contenuto prevalentemente morale e con essi vogliamo diffondere la cultura del rispetto e dell'accettazione di ciò che può essere o solo sembrare diverso."

Dieci membri costituiscono attualmente il gruppo che, nello spirito della loro unione è aperto a chiunque voglia contribuire a diffondere, attraverso un'attività assieme culturale, spirituale e ricreativa, idee di unità e condivisione.



Giuseppe Di Dio (Suggestore)

Paolo Andolina (Regista)



Il debutto de "I Drammacristiani" si è inserito all'interno del programma del terzo incontro di preghiera ecumenica, svoltosi ad Enna presso l'Oasi Francescana di Pergusa lo scorso 6 luglio, a cui hanno preso parte esponenti delle chiese cristiane cattolica, evangelica apostolica, evangelica internazionale e valdese di tutta la Sicilia.

"Siamo contenti per come è andata - confessa Peppuccio Catena, uno degli attori - il pubblico ha apprezzato i nostri sforzi e ha saputo accettare anche i nostri limiti. Noi non siamo attori, né scenografi o registi professionisti, ma la passione e la volontà ci hanno aiutato!"

"Rinfrancati da questo successo ora andremo per un po' in vacanza

- aggiunge Paolo Andolina - ma a settembre dovremo riprendere la nostra attività con maggiore impegno per poter portare in scena a Natale un nuovo lavoro".

Daniela Guarasci



55°
ANNIVERSARIO
ASSEMBLEA
REGIONALE
SICILIANA

DEDALO



55°
ANNIVERSARIO
ASSEMBLEA
REGIONALE
SICILIANA

pag.7



55°
ANNIVERSARIO
ASSEMBLEA
REGIONALE
SICILIANA

ENNA

Piazza Europa
31 luglio 2002

Provincia di
ENNA

Comune di
ENNA

SICILIA

ISOLA PER LA PACE

NOA

in concerto

JARABE DE PALO

in concerto

Conduce Cheyenne

55°
ANNIVERSARIO
ASSEMBLEA
REGIONALE
SICILIANA



S.O.S.... Attenti al cane

No, non ci troviamo davanti al cancello di una bella casa con giardino dove il cartello esposto sta a segnalare la presenza di un cane di grossa taglia pronto a difendere il proprio territorio, ma di un fenomeno allarmante e disgustoso, privo di ogni senso logico e assolutamente inumano, visto che a pagarne le spese è il miglior amico dell'uomo.

Da qualche anno a questa parte, nel territorio della provincia di Enna, si verifica una notevole moria di cani da caccia e non, a causa di sostanze velenose che alcuni, diciamo pure "vigliacchi", disseminano nei terreni, mescolandoli con degli appetibili bocconi di carne, preparati certamente con molta cura visto che riescono a resistere a lungo a qualsiasi tipo di clima e fattore

ambientale.

Tale increscioso fenomeno si è accentuato sempre di più di anno in anno con particolare frequenza nelle zone del lago di Pergusa, c.da Mugavero, c.da S. Giuseppe, Geraci e S. Antonino, solo per citare alcuni agri del territorio ennese, ma, a quanto pare, visto che tale fenomeno sta diventando "un fattore di moda", c'è poco da meravigliarsi se ogni giorno viene colpita una nuova zona. Nella maggior parte dei casi segnalati, il "boccone killer" è preparato con sostanze anticrittogamiche o pesticidi, il cane, ingerito, in pochissimi minuti muore, soffrendo. Non è possibile che tutto ciò accada e nessuno prenda provvedimenti su questo gravissimo fenomeno, peraltro già denunciato in passato.

Chi sono e perché questi anonimi inumani agiscono in tal modo? Di sospetti ce ne sono! Se vogliamo tracciare un profilo psicologico....., beh... c'è poco da studiare, non meritano neanche di essere analiz-

zati. Forse sono dei psicopatici che, o per invidia, o rabbia, o scocciatura o qualsiasi altra stupidità, ma soprattutto per molta disonestà, non avendo il coraggio di prendersela con i padroni, colpiscono con l'inganno i loro cani.

Dal 1999 ad oggi, sono stati segnalati centinaia di casi, a questo punto diventa urgente tenere sotto controllo il territorio, ed in particolare le zone a rischio, potenziare il canile municipale in modo da renderlo utilizzabile e vivibile per i cani, attivare tutte le strutture sanitarie del caso per arginare il fenomeno, oltre a questo è importante rivedere le leggi che regolano la vendita di tutte le sostanze tossiche, per impedire che chiunque possa reperirle ed usarle per scopi diversi.

Questo è quanto riteniamo sia più urgente da fare, nella speranza che il passare del tempo non releghi questo fenomeno tra i fascicoli del cassetto "casi da dimenticare". Non è un bello spettacolo vedere morire il proprio cane, in pochi minuti e tra mille sofferenze per colpa del vigliacco di turno.

Marco Vetri



Emergenza acqua

A distanza di alcune estati il "tasto rovente acqua" fa da cartina di tornasole di guasti e inefficienze, ben più calamitose della siccità, che caratterizzano la pubblica amministrazione siciliana e non solo. Con lo slogan "meno tasse per tutti e acqua a tutti i siciliani" il polo delle libertà ha stravinto in Sicilia tutte le elezioni di ogni ordine e grado e, tra i primi atti di governo, ha dato il benservito al Commissario straordinario per l'emergenza idrica, Generale Lucci, nominato dall'allora Ministro degli interni Enzo Bianco.

Come Lucci ben sottolineava e come tutti sanno, il vero problema in Sicilia non è tanto quello delle scarsità di acqua, ma dell'incapacità, spesso voluta, di spezzare quel pulviscolo diffuso di interessi che gravitano attorno alla sete dei siciliani. Infatti, la capacità d'invaso dei bacini assicura alla fonte una quantità d'acqua pro-capite non inferiore ad altre regioni italiane ed europee, ma la gran parte del prezioso liquido rimane a far bella mostra di sé (vedi le dighe: Rosamarina, Morello, Nicoletti), dal momento che la rete distributiva, chissà perché, non è mai stata realizzata, oppure si disperde in una rete idrica fatiscente, che lascia arrivare al rubinetto

pag.8

tra il 20 e il 40% dell'acqua.

In breve, l'unica funzionalità di questa rete colabrodo è quella di alimentare le più mirabolanti e stravaganti proposte, dai costi faraonici, da propalare a quel popolo di beoni che saremmo noi siciliani. L'unica sete che non conosciamo è quella delle panzane, nei secoli ce le siamo bevute tutte e in tutti i modi; a garganella, a spruzzo, a secchiate, e mai nulla è cambiato. Tra le più recenti annoveriamo le quattro navi con dissalatori, parterite dalla mente fervida del Cavaliere, navi mai arrivate, navi mai partite, navi mai esistite! Oppure i dissalatori, a spese dell'Unione Europea (quasi che fosse, anzi è la nuova mucca da mungere), costo 400 miliardi l'uno! Il Ministro delle infrastrutture Lunardi promette di inviare autobotti dal nord fradicio di pioggia al sud assetato! Ma nessuno gli ha mai detto che di autobotti ne abbiamo d'avanzo e che sono il veicolo dell'illegalità mafiosa e del furto d'acqua diffuso?

La questione acqua in Sicilia è solo in parte un problema meteorologico, in maggior parte è un problema politico e criminale. Gli interessi mafiosi costringono all'inefficienza delle reti idriche, al degrado delle dighe, per commerciare porta a porta, con le autobotti,

acqua sottratta alle condotte pubbliche o prelevata da pozzi privati. Così si distrugge quel pò che ancora resiste, si creano nuove povertà, nuovi bisogni e nuovi guadagni. Come mai il Presidente della Regione Cuffaro, plenipotenziario dell'emergenza idrica, non provvede a semplificare, ridurre, unificare quella miriade di svariate centinaia di enti, aziende, consorzi vari che servono solo a produrre sete e lauti stipendi e appetibili posti di sottopotere? Il risultato è sotto gli occhi di tutti, perché non utilizzare questo disastro, Presidente Cuffaro, per tranciare di netto questa spirale di interessi e malcostume?

Sembrerà strano ma l'unica soluzione che il governicchio regionale avanza è quella di una distribuzione a pioggia di fondi, che il buon padre-padrone nazionale promette.

Sì! L'unica pioggia che la Sicilia conosce, oltre a quella delle panzane, la distribuzione attraverso le ramificate e (stavolta) efficienti reti della mediazione clientelare degli indennizzi per mettere un pò le cose a tacere e tirare a campare. Come sempre.

Renzo Pintus

Hai una macchina fotografica digitale?

Vieni a scoprire il nuovo self-service digitale:
 potrai crearti le tue foto, ...subito



Stampa digitale da
 Pellicole negative
 APS

Diapositive
 Fotocamere digitali
 Videocamere
 Compact Flash
 SmartMedia
 PC card
 Floppy disc
 Jazz-Zip-Cd

digital
 imaging service

anche via e-mail
 all'indirizzo:
info@mastersphoto.it

Stampe da 10x15 a 30x45
 Stampe APS
 Index print
 Didascalie
 Fotocalendari
 Biglietti augurali
 Inviti
 Fototessere

MASTER'S PHOTO
 PHOTOGRAPHY

**Cercasi appartamento piano terra,
fornito di ascensore per abitazione
disabile motorio max 130 mq.
Per informazioni Tel. 0935 - 530576**

DEDALO

SPAZIO IDEE

"IL MERCATINO DI DEDALO"
Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete
disfarvi. Compleanni, ricorrenze varie,
ricordi, anniversari, messaggi, etc.
Riservato ai privati cittadini al
prezzo promozionale di 10 Euro.
Tel. 348 8440239
348 8440247
0935 20914
E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

I CONSIGLI e la RICETTA:
di Fatima Pastorelli

Il Barbecue

Arrostire alla griglia elimina il grasso ed esalta i sapori. Questo sistema di cottura oltre ad essere divertente esalta il sapore naturale del cibo e si può usare non soltanto con la carne e il pesce ma anche con ortaggi e funghi.

L'immediata esposizione del cibo ad alte temperature non fa perdere il sapore al



cibo e lo rende croccante.

Ridotta quantità di grassi

Cucinare usando una griglia, una piastra o il grill espone direttamente al calore il cibo che si cuoce più in fretta, è molto più gustoso e soprattutto non bisogna aggiungere ulteriori grassi, perchè durante la cottura il grasso si scioglie e cola via, e alla fine della cottura la quantità di grasso rimanente è minima.

Maggior sapore

Si può arricchire il sapore del cibo arrostito usando varie salse. Le marinade rendono il cibo più tenero, se impiegate prima della cottura, perchè molte mari-

nate contengono ingredienti a base acida, come succo di limone, vino o aceto, che aiutano a rendere più morbide le fibre del cibo, accorciando così anche il tempo di cottura. Marinare il cibo prima di cuocerlo da risultati di gran lunga migliori della semplice aggiunta di condimenti dopo la cottura.

Usare le marinade

Le marinade si possono usare anche con carni che non hanno di bisogno di essere rese più tenere come il pesce, l'agnello, il pollo. Il tempo richiesto per marinare un cibo può variare da 1 a 24 ore. Il cibo si dovrebbe marinare soltanto in recipienti di ceramica o vetro (E NON IN

ALLUMINIO).

Per ottenere un risultato migliore, il cibo dovrebbe essere interamente ricoperto dalla marinata. La carne può essere tagliata a pezzi per assorbirne meglio il sapore; è consigliabile anche incidere in profondità pezzi di carne grossi o pesce interi, in modo che la marinata vi possa penetrare.

Le marinade più comuni contengono una combinazione dei seguenti ingredienti: succo di limone, vino o aceto, passato di pomodoro, salvia, alloro, origano, rosmarino, salsa di soia, miele e spezie varie.

Tecniche di cottura

Molti cibi cotti sulla griglia vanno spennellati con l'olio mentre si cuociono, per evitare che si seccino. Un poco di olio sulle graticole eviterà che il cibo vi si attacchi.

Cibi consigliati

La carne, il pollame e il pesce nella gran parte dei casi possono essere arrostiti alla griglia. La carne rossa deve essere tenera, poichè il tempo di cottura non permetterebbe di ammorbidire le fibre.

Pesci grassi come gli sgombri, le sarde, e le anguille sono ideali per le grigliate, poichè una parte del grasso in essi contenuto si scioglie nella carne, mantenendola morbida, e il resto si perde durante la cottura.

pag.9

Pesci come la platea o il pesce spada sono particolarmente adatti agli spiedi.

Alcuni barbecue hanno uno spiedo girevole, ideale per arrostiti il pollame o i grossi tagli di carne.

Le regole d'oro per arrostiti

- Quando si arrostiti all'aperto, è essenziale raggiungere una alta temperatura prima di iniziare a cuocere il cibo per poi ridurla e cuocere il cibo lentamente in modo che l'interno sia completamente cotto prima che l'esterno inizi ad abbrustolirsi.

- Accendere abbastanza in anticipo il carbone o la legna prima di iniziare ad arrostiti.

- Tenere a portata di mano una ciotola di acqua fredda, da spruzzare su fiamme troppo alte che potrebbero bruciare il cibo.

La ricetta

Insalata di pasta

Ingredienti per 4 persone:

Un cucchiaio di succo di limone, un cucchiaino d'olio d'oliva, 225g. di pasta integrale (fusilli o conchiglie), un peperone



giallo dolce privato dai semi e tagliato a fettine, una zuccina tagliata a bastoncini, 2 pomodori tagliati a pezzi, 65g. di filetti d'acciuga in scatola, scolati e dissalati nell'acqua per 20 min.

Salsa al limone

2 cucchiai d'olio d'oliva, 2 cucchiai d'olio di semi di girasole, 2cucchiai di succo di limone, un cucchiaio di yogurt sciolto, 2 spicchi d'aglio, spellati e schiacciati, la buccia tritata di un limone, 1/2 cucchiaino di mostarda pepe a piacere.

Fate bollire una pentola d'acqua, aggiungete il succo di limone e l'olio, poi versate la pasta; riportate ad ebollizione, abbassate il fuoco e lasciate cuocere col coperchio per circa 20 minuti o fin quando la pasta è al dente. Mescolate il succo di limone e gli olii per la salsa in una grossa ciotola.

Scolate accuratamente la pasta versatela nella ciotola e girate bene per condirla lasciatela raffreddare mescolando ogni tanto.

Amalgamare gli altri ingredienti della salsa e uniteli alla pasta con peperone, zucchine e pomodori. Scolate le acciughe, asciugatele, tagliatele a metà nel senso della lunghezza e aggiungetele al resto. Girate bene per distribuire il tutto.

MUSICA: di Claudio Moscati

Riccardo Fogli, come voce.

Probabilmente il 18 Agosto assisteremo al concerto dei Pooh, uno dei più famosi ed amati complessi musicali pop italiani, che ha contribuito diverse volte ad allietare il pubblico ennese.

Ma conosciamo un po' meglio il gruppo formato da Roby Facchinetti (voce e tastiere), Dody Battaglia (chitarra), Stefano D'Orazio (batteria) e Red Canzian (basso): iniziò la propria carriera artistica nel 1966 come quintetto, infatti vi partecipava anche

Le prime canzoni, composte nel clima del rinnovamento beat, erano ispirate dai temi politici e sociali del tempo; tra queste si ricordano Brennero '66, sul terrorismo in Alto Adige, e Per quelli come noi (1967), all'insegna della protesta giovanile.

Seguirono canzoni ispirate al romanticismo le cui dolci melodie rispondevano ai gusti del pubblico adolescente, quali quelle contenute negli

album Contrasto (1968) e Memorie (1969) che diede al gruppo quel successo commerciale che perdurò fino ai giorni nostri.

Tra gli album più fortunati ricordiamo, Buona fortuna (1981), Uomini soli (1990), Amici x sempre (1996), Cento di queste vite (2000) e, l'ultimo, Best of the best collezione che comprende brani inediti.



CONSULTATECI IN
Via Val D'Aosta, Pal. B
94100 Enna Bassa
Tel. 0935.41331
Fax. 0935.533120
E-mail. Sweetita@tiscali.it

SWEET WATERS ITALIA

TRATTAMENTO ACQUE

Depurazione e trattamento Acque
Uso Civile e Industriale - Ristorazione - Piscine - Accessori - Prodotti

ECOWATER SYSTEMS



Concessionario per la Sicilia
Maurizio Di Stefano



La soluzione ideale per garantire nei bar l'erogazione diretta di acqua pura temperata, fredda, frizzante a costi irrisori

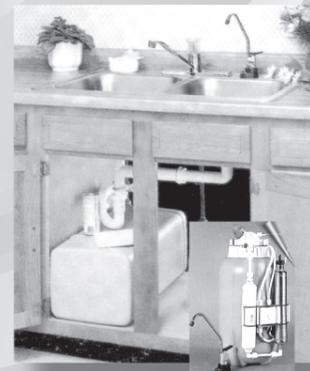


Da 1 a 10 anni di garanzia su tutti gli articoli

Addolcitori d'acqua



La soluzione intelligente al problema calcare comodamente a casa tua



Vasto assortimento di filtri da sottolavello
"La convenienza di un'acqua chiara e pura dal tuo rubinetto"



Possibilità di pagamenti rateizzati e personalizzati
Analisi gratuita dell'acqua a domicilio



Vasta gamma di ricambi ed accessori per ogni tipo di esigenza



Assistenza e manutenzione su tutti gli impianti civili ed industriali
Prodotti per piscine

Per la tua pubblicità su DEDALO
telefona allo 0935 20914

DEDALO

DEDALO: il piacere di
discutere i problemi della città

pag.10

"Le Proteste del Cittadino" (di Giusi Stancanelli)

Questa è una mini rubrica con la diretta partecipazione dei cittadini, delle associazioni dei movimenti di opinione. Segnalateci i disservizi, per migliorare la Città. La nostra redazione darà risalto a quanto da voi evidenziato. Di volta in volta pubblicheremo una foto del disservizio o della persona che ha segnalato una anomalia riscontrata in città. Per le vostre segnalazioni potete telefonarci (Tel.093520914) o inviare un fax (Tel. 0935 20914) o inviarci una e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: dedalo.enna@virgilio.it



Via Michelangelo. Nonostante qualche volenteroso "writer", per intenderci i writer sono quei ragazzi che tentano di abbellire con scritte e disegni muri e facciate della nostra città, come di tante altre; nonostante questo, dicevamo, il disegno non fa dimenticare il muro scrostato, anzi, semmai, mette ancora più in risalto macchie e scrostature. Sarebbe auspicabile un'intervento di pulizia e manutenzione a coerenza di quanto l'Amministrazione ha già fatto per Enna Bassa.



Via Libertà. Tanto per cambiare parliamo di un buco, un piccolo buco che ha la peculiarità di produrre...acqua! Abbiamo segnalato decine di buche, questa è particolare. L'acqua mista a sabbia scorre per tutta la giornata, di notte si ferma per ricominciare il mattino dopo. Da dove proviene questo liquido? Una perdita della condotta? Un' infiltrazione nel terreno? Una sorgente miracolosa? Liquami di fogna? In ogni caso è una costante e lenta fuoriuscita d'acqua, costante e lenta. Quando è incominciata non si sa, quando finirà?



Via Unità d'Italia. Ritorniamo a parlare dei blocchi posizionati davanti il muretto di sostegno al terreno franato sotto il gruppo di palazzine della zona. La situazione non è cambiata; il terreno è sempre più asciutto, quando ricomincerà a piovere, cosa accadrà? Analoga situazione abbiamo riscontrato pochi metri più avanti sotto un altro gruppo di palazzine, stessi blocchi, pali di cemento divelti, lussureggiante ed incolta vegetazione, nessun segno di intervento umano.

com'è ancora



Via S.Agata. Questa strada, recentemente, si è arricchita di due nuovi cartelli stradali, uno nei pressi della confluenza con via Kamuth, per chi proviene da corso Sicilia, l'altro posto subito dopo piazza Scelfo, per quanti provengono da questa direzione. Questi cartelli servirebbero ad indicare all'automobilista come incolonnarsi con l'auto in prossimità di piazza Balata, ed al pedone dove trovare un passaggio pedonale per attraversare la strada e la piazza nella massima sicurezza. Fin qui nulla da ridire, se non fosse che: il cartello vicino alla via Kamuth, non è di facile individuazione, vuoi perché è praticamente appiccicato al muro, vuoi perché le linee del disegno che dovrebbe spiegare come è suddivisa la carreggiata più avanti, sono così sottili da risultare poco chiare all'automobilista che le osserva da dietro il parabrezza. L'altro cartello, invece, sembra più leggibile poiché quasi ad altezza d'uomo, peccato che il palo sul quale è stato montato, risulta conficcato esattamente sul marciapiede, già esiguo, impedendo di fatto il transito dei pedoni che devono aggirarlo scendendo dal marciapiede.



Viale Unità d'Italia. Segnaliamo che il fondo stradale è tra i più degradati di Enna Bassa; non si tratta di buche, mancano interi pezzi di asfalto, per non parlare del tratto totalmente privo di copertura bituminosa che circonda l'intero spiazzo. La situazione è destinata a peggiorare costantemente, considerato che è una zona abbastanza trafficata. Una curiosità: manca qualunque indicazione su dove ci si trova, per esserne sicuri abbiamo chiesto ai passanti, in compenso i numeri civici sono indicati segnati sui muri con il gessetto.

Salute: parliamo di ... Psicopatie

Le psicopatie rinchiodano in sé anche il termine di caratteropatie, che generalmente si presentano insieme. Sono degli stati e non delle malattie, ma sono trattati dallo psichiatra in relazione ai problemi di ordine forense indotte, in quanto implicano delle condotte spesso trasgressive delle regole sociali. Raramente gli interessati vengono ricoverati se non si innesta una psicopatologia secondaria come una tossicodipendenza. Sull'origine si è discusso per molto tempo, ed è stata considerata frutto di una patologia di derivazione epilettica, per cui è stata trattata con anti-epilettici, anche in assenza di crisi. Il nucleo fondamentale risiede in un disturbo affettivo e la provenienza del soggetto a livello di nucleo familiare è fondamentale: si riscontra un'assenza di rete affettiva, manca un referente affettivo che abbia una certa stabilità; la madre può essere assente, il padre spesso etilista, ecc. In realtà è anche sufficiente una situazione di separazione o di delega da parte dei

genitori ad altri, che acquisiscono il significato di sostituto affettivo, per indurre condizioni psicopatiche nel bambino.

Manca una stabilità affettiva, quella stabilità che in altre parole consente di trasformare le spinte pulsionali in comportamenti organizzati. Quello che manca allo psicopatico è proprio questo, la capacità cioè di trasformare un livello pulsionale in livello affettivo per cui la risposta è un comportamento non finalizzato. Lo sviluppo affettivo si realizza anche grazie alla capacità di sopportare frustrazioni, lo psicopatico è un soggetto che non sa cosa è una vita affettiva godibile, le emozioni per lui non esistono, sono pulsioni, quindi azioni non razionali. Gli elementi caratteristici si possono notare già fin dalla prima infanzia, la sua stessa famiglia ha una struttura psicopatica: è piuttosto un'aggregazione sociale che altro. La medesima cosa avviene anche in bambini istituzionalizzati precocemente, in bambini cioè che non hanno limiti a livelli di aggressività, che non hanno una distinzione tra oggetti propri ed altrui, sempre irrequieti che nessun gioco od azione possono tranquillizzare.

Si osserva una precocità sessuale ed arrivato all'età matura, spesso può diventare anche un delinquente, si innestano patologie secondarie come la tossicodipendenza e l'alcolismo, che contribuiscono ad amplificare lo stato psicopatico; un evento molto frequente è che si producano incidenti dell'ordine suicidale. Importante distinguere dagli psicopatici veri una categoria di persone che vanno definiti psicopatici pseudo-nevrotici. Sono questi soggetti cui in seguito a patologie di ordine psichico, solitamente di ordine nevrotico, l'istituzionalizzazione crea situazioni di vantaggio, come mangiare, dormire, non lavorare; si trovano a mimare una patologia di ordine nevrotico, sanno tutto della malattia, conoscono tutte le terapie, e girano per ospedali.

La diagnosi è molto semplice, per la prognosi bisogna considerare che non è una malattia ma uno stato, quindi da adulti, le cose non si modificano più, mentre da bambini si può invece lavorare in modo efficace attraverso famiglie affidatarie, adozioni, che rappresentino ambienti con un certo spessore affettivo.

Dr. Antonio Giuliana (Neurologo)

Salute: parliamo di ... Enteriti stagionali

Le enteriti costituiscono una entità patologica che colpisce tutte le età e condizioni sociali le più svariate, causate da numerosi batteri. Le enteriti in generale sono condizionate da vari fattori quali, Condizioni ambientali, Condizioni legate all'agente eziologico, Organismo ospite. In questa sede ci occupiamo delle enteriti che si presentano in maniera stagionale prevalentemente nel periodo estate-autunno e che sono rappresentate dal consumo di alimenti inquinati o contaminati direttamente o indirettamente.

Così l'ingestione di gelati inquinati durante la loro manipolazione come anche il latte, che in genere subiscono l'inquinamento durante la preparazione da portatore sano, questa eventualità si comprende che costituisce la fonte più importante di contaminazione appunto perché misconosciuta.

Inoltre l'ingestione di frutti di mare (cozze, mitili in genere) crudi o cotti in maniera superficiale costituiscono fonte di contaminazione perché o pescati in prossimità di fognature o anche provenienti da culture in quanto essi filtrano grandi quantità di acqua in cui sono immersi e quindi possono trattenere microrganismi eventualmente presenti.

Le verdure concimate con concimi naturali che contengono spesso materiale di origine fecale o innaffiate con acqua inquinata.

Veicoli di grande interesse sono rappresentate dalle mosche che si posano su materiale fecale contaminato e quindi lo depositano sugli alimenti. Altro veicolo per altro strano e poco sospettabile è rappresentato dalle uova che possono essere inquinate sia all'esterno (da Salmonella) presenti nel tubo digerente di galline-tacchini o internamente (sacco vitellino inquinato da salmonella).

Fatta questa breve premessa di ordine generale vediamo come si realizza appunto l'azione patogena che viene determinata da questi batteri, che può essere di due tipi:

1) INVASIVO - 2) TOSSIGENO. Nel primo tipo si realizza appunto una invasione di germi (come salmonella ecc.) che penetrano attraverso la mucosa gastrica, la superano e raggiungono l'intestino tenue dove si moltiplicano e raggiungono la mucosa intestinale attraversandola e pervengono ai linfonodi mesenterici invadendo il circolo provocando una batteriemia di breve durata (fegato, milza, linfonodi).

Nel secondo tipo il germe in causa è responsabile delle enteriti mediante produzione di tossine-essotossine ad attività enterotossica (stafilococchi-Escherichia Coli ecc.)

SINTOMATOLOGIA. Dolore addominale crampiforme quindi diarrea con emissione liquide maleodoranti e presenza di muco e sangue, sudorazione fredda, cefalea intensa, ipotensione sino al collasso periferico, contrazione della diuresi, squilibrio idroelettrolitico, febbre che varia a seconda del germe in causa.

DIAGNOSI. A parte il quadro clinico caratteristico a seconda del germe in causa che indirizza verso una giusta diagnosi, il LABORATORIO in genere è di grande ausilio.

TERAPIA. Se iniziata precocemente modifica l'andamento clinico della malattia specialmente mediante antibiotici che variano a seconda della sensibilità del germe responsabile. Curare anche la reidratazione e risalficazione con somministrazione di Soluzioni saline e glucosate oltre ad eventuali antiemetici per combattere il vomito.

PROFILASSI. Un rigoroso controllo sugli alimenti come l'osservanza delle più elementari norme igieniche (pulizia delle mani-degli indumenti-copertura dei capelli ecc.), un adeguato apporto idrico ai bisogni individuali e collettivi, controllo della potabilità dell'acqua, le indagini batteriologiche continue. Controllo severo sullo smaltimento dei rifiuti liquidi e solidi urbani, per prevenire l'inquinamento. Lotta ai vettori mediante la disinfezione.

Dr. Giuseppe Corso (Infettivologo)

Salute: parliamo di ... Osteopatia e Colonna Vertebrale

Abbiamo già scritto come la colonna vertebrale sia, in medicina osteopatica, quella porzione dell'intero sistema strutturale ad attirare la maggior attenzione non perché è la causa più frequente di consulto ma perché rappresenta, nell'ottica olistica, una sorta di poliedrica cabina di regia.

Non è difficile pensare a ciò se consideriamo che "ospita" il Midollo Spinale, da essa fuoriescono nervi ad impronta motoria, sensoriale e neurovegetativa indirizzati ai vari tessuti dell'organismo oltre ad una buona dose di vasi e gangli simpatici che ci girano attorno.

Penso che queste siano ragioni sufficienti per farci interes-

sare alla pur minima alterazione di mobilità che crea la cosiddetta "lesione osteopatica".

Questa, se non risolta subito, crea quell'insieme di fenomeni, che a me piace chiamare, "compensi tissutali di reazione" che sono i segni di un primo meccanismo di autodifesa; se questo risulta essere imperfetto o insufficiente, però, si andrà incontro a perturbazioni che interesseranno, oltre il sistema statico-posturale, la funzione di diversi organi o apparati.

Le alterazioni tissutali, post-lesionali, potranno avere ripercussioni sui vari nervi, arteriole e venule, sulla qualità degli scambi bio-chimici locali (nutrizione, ossigenazione, eliminazione dei rifiuti del metabolismo, ecc) che può degenerare in una edematizzazione (con conseguente fibrosi)

dei tessuti vicini con ripercussione sul nervo rachideo.

Il risultato sarà sia sul piano motorio, sensitivo e cutaneo oltre che su quello neurovegetativo: un'alterazione del funzionamento del sistema simpatico avrà un'influenza negativa oltre sulla vascolarizzazione del nervo anche su quella degli altri tessuti che dipendono da quel segmento.

Dunque, a seconda del livello, si potranno verificare disfunzioni a carico dei vari sistemi organici come quello digerente, circolatorio, cardiaco, polmonare, ecc. Non a caso Still usava sempre dire: "la struttura governa la funzione". Ora forse è un po' più semplice capirne il perché.

D.O. Antonio R. Cavallaro (Osteopata)

Se "DEDALO" vi è piaciuto, sosteneteci. Questo è il modo migliore per continuare a leggerci sempre. Nuova Editoria C/c n° 1100410485188 Banco di Sicilia Editore: "Nuova Editoria" Piccola Soc. Coop. a.r.l. Dir. Resp. Massimo Castagna Stampa: Tipografia NovaGraf s.n.c Aut. Tribunale di Enna n° 98 del 7/1/2002



SEI AMICO DEGLI ANIMALI?

C'è una coppia di cuccioli di circa quattro mesi che aspetta qualcuno che li adotti



Per informazioni telefonare ore pasti allo 0935 530587 oppure a Dedalo allo 0935 20914